Giovedì 19 Novembre 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE

Anno 60 — N. 275

Spettabile Comune di Udine Ufficio Economato UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La riapertura della Camera segna un nuovo trionfo per il Duce

Il Primo Ministro riassume la grandiosa opera del Regime fascista

L'entusiastica e vibrante manifestazione al Capo del Governo e Duce del Fascismo

La seduta

ROMA, 18.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza del vice-presidente medaglia d'oro on. PAOLUCCI.

Dopo la concessione di alcuni congedi per motivi di famiglia, di salute e per ufficio pubblico, il PRESIDENTE comunica varie relazioni su disegni di legge e i disegni di legge presentati alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori parlamentari.

Il saluto del Presidente

Entra in questo momento nell'aula l'on. Mussolini e si avvia al suo palco, ove è stato deposto un fascio di lauri legati con nastro tricolore.

Il Presidente, i Ministri, i Senatori, i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, prolungati e reiterati applausi. Grida ripetute di: «Viva Mussolini! Viva il Duce!».

PRESIDENTE (segni di vivissima attenzione). — Mentre il popolo italiano, nel solenne rito concorde celebrava lo anniversario della Vittoria, una turpe congiura di criminali e di folli, tramava nell'ombra, e trovava in un uomo, che altamente deploro abbia appartenuto a questa Assemblea (vive approvazioni) il freddo e truce esecutore. Senza il tempestivo fulmineo intervento della polizia, voi sareste stato inchiodato come Cristo alla croce, alla ringhiera del vostro balcone di Palazzo Chigi mentre tutte le bandiere e tutti gli inni di un popolo, nel giorno sacro alle nuove fortune, acclamava in voi il restauratore della libertà di amare fortemente la Patria (vivissimi prolungati applausi; grida di «Viva il Duce!»).

Al grido formidabile di indignazione che tutta ha percorsa la Nazione, aggiungiamo la voce della nostra più fiera protesta (vivissimi applausi).

Dio, che protegge questa nostra Italia e che ad essa vi ha donato per portarla ad alti destini, non ha consentito che il crimine nefando si compisse (vivissimi applausi).

Più che mai, intorno al suo Duce esulta e vibra l'anima degli italiani.

Prendendo ancora una volta esempio da voi, proseguiamo in severa disciplina l'opera nostra per la grandezza della Patria e per la gloria del Re. (Vivissimi generali reiterati applausi; grida ripetute di: «Viva il Duce!»).

Il fascino della parola del Duce

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio, sale alla tribuna fra vivissime e prolungate acclamazioni e tra segni di vivissima attenzione così prende a parlare:

Onorevoli Colleghi,

Quando alcuni mesi or sono noi ci separammo in quest'aula dopo una memorabile seduta notturna, io vi dichiarai che il Governo non avrebbe preso le vacanze.

Ho l'orgoglio di dire che non le ha prese (vivissime approvazioni). Dissi che il Governo avrebbe impegnate alcune battaglie necessarie allo sviluppo e alla vita della Nazione. La prima battaglia fu quella della lira. Voi sapete che questa battaglia energicamente condotta ha già dato dei risultati altamente apprezzati ed altri ne darà in seguito.

La battaglia del grano ha sollevato un entusiasmo indicibile in tutta Italia. Finalmente la questione per il pagamento dei debiti ha avuto una prima ottima soluzione nelle trattative recenti. Dico ottima soluzione perchè realmente l'accordo di Washington è soddisfacente dal punto di vista degli interessi materiali reciproci e soddisfacentissimo dal punto di vista morale (vive approvazioni). Gran merito indubbiamente spetta alla Delegazione e sopratutto al capo di essa che è un negoziatore espertissimo ed è profondamente versato nelle discipline finanziarie, ma il merito di questo accordo, il merito profondo e fondamentale spetta al regime fascista (applausi vivissimi e prolungati), che finalmente comincia ad essere conosciuto ed apprezzato nella sua essenza in tutti i paesi del mondo. C'era un trattato di commercio che interessava vivamente l'economia nazionale e dopo 11 mesi di lunghe e delicate discussioni, questo trattato è stato concluso e, quello che più conta nei riflessi interni, ha sanato quel dissidio che pareva fatale fra nord e sud, fra economia industriale ed economia agricola. Alludo al trattato con la Germania. Questa non è tutta l'opera del Governo. Il Governo che, come già dissi alla «Scala» di Milano si considera lo stato maggiore della Nazione, la quale a sua volta è considerata come un esercito in marcia; e che nella politica interna ha ottenuto dei risultati notevoli (approvazioni).

L'elogio ai Ministri collaboratori

A questo punto io voglio dire una parola di elogio ai miei collaboratori. Non l'ho mai fatto pubblicamente in questa aula e debbo, dunque, dopo tre anni di regime fascista, mentre ci avviamo al quarto dei sessanta preventivati (si ride) la mia parola di plauso fraterno ai miei collaboratori. In prima linea voglio mettere il Ministro dell'interno on. Federzoni (vivissimi applausi; gli onorevoli Ministri e gli onorevoli deputati sorgono in piedi) e che tiene con solido pugno la politica interna e con i suoi disegni di legge, specialmente con quello del Podestà, ha dato un colpo mortale a trenta o quaranta anni di miserabile pratica suffragista! (Approvazioni). Voglio dopo di lui ricordare il Guardasigilli on. Rocco (vivissimi applausi; gli onorevoli Ministri e gli onorevoli deputati sorgono in piedi) il quale, ha la grande ventura di applicare da Ministro tutto ciò che egli ha maturato da studioso (approvazioni). A lui si deve in massima parte lo sviluppo della Rivoluzione fascista. Poi viene il navigatore di Buccari (vivissimi applausi: i Ministri e i deputati sorgono in piedi) che continuando nella saggia politica instaurata dal Governo fascista, in soli tre anni ha dato questi risultati al mondo civile ed il mondo civile li medita: da un miliardo e duecentocinquanta milioni di deficit nelle Ferrovie siamo oggi a centosettantasei milioni di attivo (applausi).

Nelle Colonie noi continuiamo l'opera di sviluppo delle iniziative economiche. Il quadrumviro De Vecchi sta ponendo le solide basi della potenza italiana nella Somalia del nord. La Tripolitania è pienamente pacificata; la Cirenaica è una colonia di grande sviluppo (applausi; approvazioni).

Ora dovrei parlare degli altri Ministri, ma voi mi consentirete che per modestia non ne faccia cenno (si ride; applausi; grida di Viva Mussolini; vivissimi prolungati applausi).

Però debbo una parola di fraterna simpatia ai tre Sottosegretari all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione che son qualche cosa di più di semplici Sottosegretari e che mi danno un valido, cordiale, quotidiano aiuto (applausi).

Chi si cura dell'Aventino?

Riassumendo, la situazione all'interno è nettamente dominata dal Partito Fascista; tutto il resto è da considerarsi come materiale di archeologia (vive approvazioni; si ride), rispettabile materiale col quale, se volete, è forse possibile di indagare i misteri della storia passata, ma non è certamente possibile costruire l'edificio possente della storia futura (vive approvazioni).

Che cosa importa allora del Colle che porta sfortuna fino dai tempi delle antichità? (ilarità). Che cosa importa se qualche sciagurato, ebbro di disperazione e di vendetta, pensa qualche colpo sinistro? (grida di Viva il Duce! Vivissimi prolungati applausi).

Tutto ciò per me personalmente ha una scarsa importanza. Vado più in là ed affermo che se anche i tentativi si ripetessero a catena come a catena si ripetevano le ignobili campagne scandalistiche (vive approvazioni), il regime è così solido ormai, così infrangibile nella coscienza del popolo italiano, che può fare a meno anche degli uomini, me compreso. (grida: No! No! Viva il Duce! Viva Mussolini! Vivissimi applausi cui si associano anche le tribune).

La potenza del Fascismo

Qui debbo forse alzare la voce perchè non parlo soltanto a voi, intendo di parlare al mondo. Dopo alcuni secoli, assistiamo a questo fenomeno: che intorno ad una idea italiana il mondo si divide pro e contro (approvazioni). Da Tokio a New York, dal nord al sud, in tutti i continenti, in tutti i paesi si discute pro o contro il Fascismo. E mentre io affermo che non è possibile all'estero di copiare il Fascismo perchè diverse sono le condizioni storiche, geografiche, economiche e morali, affermo però che ci sono nel Fascismo fermenti di vita il cui carattere universalistico non può essere negato (approvazioni). In tutto il mondo si sente che il sistema parlamentare, che ha avuto la sua utilità, se è durato alcuni decenni nella storia del secolo XIX, oggi è insufficente a contenere l'impeto crescente dei bisogni e delle passioni della civiltà moderna (approvazioni). Si sente ovunque che in questa società moderna è necessario ristabilire severamente i principi dell'ordine, della disciplina, della gerarchia, senza delle quali le società umane si avviano al caos ed alla rovina (vive approvazioni).

Questi principi non giovano soltanto all'Italia, giovano a tutti i paesi civili. Ora in alcuni di questi paesi vi sono individui, vi sono gruppi politici i quali pensano assurdamente di stabilire una specie di reticolato morale intorno all'Italia fascista. Vi sono individui oltre i confini i quali, ad esempio, non essendo ancora riusciti ad espellere dalle loro carcasse tutto ciò che è torbido e di abbietto vi avevano colato i regimi absburgici, si permettono di insultare nei loro parlamenti questo regime e questo magnifico popolo! (Vivi applausi).

Orbene, bisogna sapere e tutti lo sanno, qui e fuori di qui, che nessun regime è mai caduto sotto pressioni provenienti dall'estero (approvazioni). Che tutti gli italiani quando siano minacciati dall'estero diventano un sol uomo (applausi vivissimi e prolungati, ai quali si associano le tribune gridando: Viva il Duce!). Domani due milioni di giovani raccoglierebbero la mia parola d'ordine. (Applausi).

UNA VOCE — Tutto il Paese!

MUSSOLINI — Non intendo di elevare minaccie, ma semplicemente, anche nella mia qualità di Capo responsabile del Governo italiano, di elevare un fierissimo monito perchè sia inteso dovunque (vivi applausi).

Ora, con quella fraternità che voi mi concedete, anche quando non si esprime attraverso le parole, con quella fraternità di Capo e gregario che ha vissuto in tutte le ore di questi sei anni di formidabile battaglia la nostra passione, vi ringrazio. Voi sapete che io non faccio grandi parole, ma dei fatti. Del resto i miei discorsi sono dei fatti: o li registrano o li annunziano. I fatti sono i seguenti: In questo fascicolo di carte vi sono delle grandi leggi, delle leggi fondamentali. Con essi il regime fascista da una parte liquida tutto un passato, dall'altra getta le solide basi del suo avvenire. Con queste leggi, mentre si dà finalmente una figura, una responsabilità al Governo, si va incontro al popolo italiano, al popolo che merita di essere amato e difeso, il popolo italiano che dà esempio quotidiano di una ammirabile disciplina.

Guardate quanto accade in questi giorni. E' meravigliosa questa offerta del dollaro. Non sono soltanto gli agiati, i benestanti che contribuiscono, ma è anche l'umile, la povera gente, la gente che fatica. Genova ha dato l'esempio. Una città che è nelle mie simpatie, città piena di vita che è già in regime fascista diventata il primo porto del Mediterraneo (applausi) grazie alla disciplina che abbiamo imposto alla Nazione. Ebbene, a Genova sono gli umili lavoratori del porto che si quotano pel dollaro. A proposito del quale lancio un applauso alla Nazione. Non voglio cinque milioni di dollari; mi basta un milione di dollari, ma esigo che siano versati prima del primo dicembre. Sono certo che la Nazione darà al mondo questo spettacolo superbo di disciplina (applausi vivissimi).

Ecco i disegni di legge che io presento alla Camera e che la Camera discuterà e approverà, perchè so e sento che voi ormai avete la piena consapevolezza del vostro compito storico. Voi siete l'organo legislativo della Rivoluzione fascista! (Approvazioni).

Aumento di appannaggio per S. A. R. il Duca di Genova — Aumento di appannaggio per S. A. R. il Duca d'Aosta (i deputati sorgono in piedi applaudendo) — Voi intendete a questo proposito che questo disegno di legge non ha un valore finanziario, ma ha un valore morale di riconoscenza nazionale (approvazioni). — Attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato (approvazioni). — Pensione alle famiglie dei Caduti per la causa nazionale dal primo luglio del diciannove al primo novembre del ventidue (applausi vivissimi). — Modificazioni e aggiunte sulla cittadinanza. — Ampliamenti dei poteri dei Prefetti. — Disciplina giuridica dei rapporti collettivi cioè riconoscimento giuridico dei Sindacati — Magistratura del Lavoro — Arbitrato obbligatorio — Conferimento a titolo do'nore della laura d'onore al nome degli studenti caduti dopo la guerra per la redenzione della Patria e la difesa della Vittoria (applausi). — Istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia — Trattato di commercio e navigazione italo-germanico firmato il trentun ottobre venticinque.

Questi sono i disegni di legge che io sottopongo al vostro esame. Sono sicuro che li esaminerete con tutta la solerzia e la diligenza necessarie. Sono sicuro che non vi attarderete in lunghe discussioni sopra disegni di legge che rappresentano la espressione giuridica e la volontà precisa della Rivoluzione fascista.

Onorevoli Colleghi! Finalmente è dato a noi, noi di questa generazione provata dalla guerra e dal dopo guerra, a questa generazione che ha sanguinato, e non soltanto nelle metafore, che ha fatto la guerra, che ha fatto il dopoguerra, che ha liberato la Patria da tutte le superstrutture della rinunzia e della viltà, è dato finalmente a questa generazione di vivere una di quelle ore che battono assai di rado nel quadrante della storia dei popoli.

Noi, onorevoli colleghi, la vivremo questa ora, la vivremo non soltanto con le parole, ma coi fatti concreti e se sarà necessario ci imporremo nella disciplina un cilicio ancora più duro, sino a quando tutto ciò che fu un passato ignobile sia definitivamente scomparso, e sia concesso a noi di gettare le basi immutabili di quel secolo che ho già chiamato e sarà il secolo della potenza italiana.

(Vivissimi applausi generali, prolungati, ai quali si associano le tribune; grida reiterate di: «Viva il Duce!»).

Omaggio ai Vivi e ai Morti eroici

Per Francesco De Pinedo

PRESIDENTE (segni di attenzione). — On. Colleghi! La vera anima della Patria si innalza sempre più eccelsa tra l'ammirazione attonita del mondo intero. Il volo compiuto traverso continenti ed oceani da Francesco de Pinedo è veramente l'indice superbo dell'Italia nuova. (Vivissimi applausi; grida di: «Viva de Pinedo!»). Alla prodigiosa salvezza della volontà vittoriosa ha corrisposto pienamente la perfetta organizzazione tecnica. Il grande italiano ha dimostrato come l'ardimento della nostra stirpe non conosce limiti; il nome della Patria è risuonato gloriosamente nei luoghi più lontani del mondo. (Vivi applausi). A Francesco de Pinedo e al suo valoroso compagno Campanelli (vivissimi applausi), ai quali abbiamo reso particolare onore, poichè la Camera dei deputati non deve essere assente di fronte a chi onora la Patria, vada la nostra ammirata e commossa gratitudine. I loro nomi sono ormai scolpiti nei fasti della Patria a lettere d'oro. (Vivissimi generali applausi).

Commemorazioni

PEZZULLO — Rievoca la nobile figura dell'on. Palma e ne esalta le doti dell'ingegno e del carattere, la profonda coltura giuridica, la fervida attività della vita pubblica. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città di Napoli. (Applausi).

QUILICO — Manda un reverente saluto alla memoria dell'ex deputato Luigi Giordano di cui ricorda l'opera spesa a vantaggio del natio Piemonte e del suo sviluppo agricolo. Ricorda anche la nobile figura dell'ex deputato Carlo Compans che rappresentò per lunghissimi anni il Piemonte e ne esalta le alte virtù patriottiche. Propone l'invio di condoglianze alle famiglie degli estinti. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE ricorda i due gravi lutti che hanno colpito questa assemblea con la morte degli onorevoli Aldo Netti e Ferdinando Palma di cui ricorda le virtù civili, l'alta dottrina ed il grande patriottismo.

RASCHI — Si associa a nome della Deputazione umbra al cordoglio espresso per la morte dell'on. Netti.

VIALE — Invia un mesto saluto alla memoria del senatore Giacomo Calleri. (Approvazioni).

PICELLI — In nome del proletariato manda un saluto alla memoria dell'ex deputato Gaetano Pilati.

PRESIDENTE — Pone a partito le proposte di condoglianze.

Sono approvate.

In memoria dell'equipaggio del sommergibile "Veniero"

ARRIVABENE Gilberto — Esprime il senso di riverenza e di cordoglio della Camera per la tragica scomparsa del sommergibile «Veniero» in cui perirono gli ufficiali e l'equipaggio mentre compivano il sacro dovere di tenere in efficienza le forze armate della Patria. Contrariamente alla opinione di alcuni espressa all'estero, ritiene che il sommergibile costituisca una delle armi più efficienti e più valida di difesa delle Nazioni meno ricche e si augura che presto nei nostri cantieri risorga un secondo «Veniero» in cui riviva il ricordo ed il rimpianto di quei ufficiali e marinai. (Vivissimi applausi).

SIRIANNI (Sottosegretario per la Marina). — Dichiara che la Marina ed il Governo hanno sentito l'affannoso cordoglio del Paese per la perdita del «Veniero» dovuto soltanto a tragica disgrazia e non a difetto di costruzione. Il Governo Nazionale, che esalta le virtù del sacrificio silenzioso con maschia e marziale fierezza saluta l'equipaggio perito al suo posto di onore e di dovere. (Vivissimi applausi).

Saluto all'aviatore Casagrande

VICINI — Invia un fervido saluto augurale all'aviatore on. Casagrande, che sta compiendo per le vie dell'aria l'attraversata tra l'Italia e l'America ed esprime la certezza di salutarlo tra non molto trionfante al ritorno, combattente eroico, insieme col colonnello de Pinedo, ieri nella guerra, oggi nelle battaglie civili, per la nuova Italia. (Applausi).

Di Rodinò si dimette da Vicepresidente e V. E. Orlando da deputato

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato di Rodinò rassegna le dimissioni da vice-presidente. (Sono accettate). Poichè all'ordine del giorno di oggi è iscritta la votazione per la nomina di un vice-presidente in sostituzione dell'on. Giunta, propone che sia rinviata a giorno da destinarsi perchè si possa procedere a una sola votazione per la nomina di due vice-presidenti (così rimane stabilito).

Comunica pure una lettera con la quale l'on. Vittorio Emanuele Orlando rassegna le dimissioni da deputato.

Sono accettate.

Domande di autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE annuncia che il Ministro della giustizia ha comunicato non doversi procedere perchè estinta l'azione penale per amnistia contro i deputati Guidi, Guffarini, Ceserani, Bartiellini-Amidei, Paoletti, Picelli, Tripepi e Aldisio.

Il Ministro ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Moretti per contravvenzione alla legge sulla circolazione dei veicoli, contro il deputato Canepa per diffamazione a mezzo della stampa, contro il deputato Lussu per subordinazione di testimoni, contro il deputato Molinelli per contravvenzione alla legge sulla concessione governativa, contro il deputato Wilfan per contravvenzione agli art. 1 e 3 della legge di P. S., contro il deputato Tripeti per oltraggio in danno di un magistrato in udienza.

Il PRESIDENTE comunica poi che gli Uffici sono convocati per venerdì prossimo alle ore 11, per l'esame dei vari disegni di legge di cui l'ordine del giorno delle prossime sedute. Dichiara infine che è certo di interpretare il sentimento unanime dei colleghi inviando al Presidente della Camera, on. Casertano, lievemente indisposto, il saluto augurale dell'Assemblea. (Vivi prolungati applausi).

La seduta termina alle ore 16.15.

Quando il Presidente del Consiglio esce dall'aula, è salutato da vivissimi e prolungati applausi.

Le attribuzioni del Primo Ministro

Il testo del disegno di legge

ROMA, 18.

Ecco il testo del progetto di legge sulle attribuzioni e le prerogative del Primo Ministro, Presidente del Consiglio dei Ministri, che fu approvato nel Consiglio dei Ministri di sabato mattina 14 corrente e che sarà presentato alla Camera dei deputati:

Art. 1. — Il potere esecutivo è esercitato dal Re per mezzo del Primo Ministro e dei Ministri Segretari di Stato.

Art. 2. — Il Primo Ministro è nominato e revocato dal Re ed è responsabile verso il Re dell'indirizzo generale del Governo. Il decreto di nomina del Primo Ministro è controfirmato da lui; quello di revoca dal suo successore. I Ministri Segretari di Stato sono nominati dal Re su proposta del Primo Ministro. Essi sono responsabili verso il Re e verso il Primo Ministro di tutti gli atti e provvedimenti dei loro Ministeri. I Sottosegretari di Stato sono nominati e revocati dal Re su proposta del Primo Ministro di concerto col Ministro competente.

Art. 3. — Il Primo Ministro dirige e coordina l'opera dei Ministri, decide sulle divergenze che possono sorgere tra essi, convoca il Consiglio dei Ministri e lo presiede.

Art. 4. — Il numero, la costituzione e le attribuzioni dei Ministri sono stabiliti per decreto reale su proposta del Primo Ministro. Con R. D. può essere affidata al Primo Ministro la direzione di uno o più Ministeri. In tal caso pure con R. D. può essere delegato il Sottosegretario di Stato a far parte delle attribuzioni del Ministro.

Art. 5. — Il Primo Ministro fa parte del Consiglio per la tutela e la cura della Famiglia Reale ed esercita le funzioni di Notaio della Corona. Egli è altresì di diritto dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata.

Art. 6. — Nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno delle due Camere senza l'adesione del Primo Ministro. Il Primo Ministro ha facoltà di chiedere che una proposta di legge rigettata da una delle due Camere sia rimessa in votazione quando siano passati almeno tre mesi dalla prima votazione. In questo caso si procede senza discussione alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto. Qualora insieme alla richiesta di rinnovazione della votazione siano stati dal Governo presentati emendamenti, l'esame e la discussione della proposta sono limitati agli emendamenti e quindi si procederà alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto. Egualmente quando una proposta di legge già approvata da una delle due Camere sia approvata dall'altra, con emendamenti, il nuovo esame e la nuova discussione davanti alla Camera alla quale il progetto è rinviato sono limitati agli emendamenti dopo di che si procede senz'altro alla votazione a scrutinio segreto.

Art. 7. — Il Primo Ministro finchè è in carica precede nelle pubbliche funzioni e cerimonie i Cavalieri dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata. Egli gode sul bilancio dello Stato di un annuo assegno per spese di rappresentanza da determinarsi per decreto reale.

Art. 8. — Il Primo Ministro designa di volta in volta il Ministro che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 9. — Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, la integrità, la libertà dàel Primo Ministro è punito con la reclusione da dieci a venti anni e se consegue l'intento con l'ergastolo. Chiunque con parole ed atti offende il Primo Ministro è punito con la reclusione da sei a trenta mesi e con la multa da L. 500 a 3000.

Art. 10. — Ogni disposizione contraria è abrogata.

Nell'Alta Gerarchia Militare

ROMA, 18.

Con regio decreto in data 15 corrente sono stati adottati i seguenti provvedimenti riguardanti l'Alta Gerarchia Militare:

Il generale di Corpo d'Armata Petitti di Roveredo è promosso generale di Armata continuando nella carica di designato per l'eventuale comando di una Armata in guerra.

Il generale di Corpo d'Armata Montanari cessa dal comando del Corpo Armata di Bari ed è nominato comandante il Corpo d'Armata di Trieste.

Il generale di Corpo d'Armata Vaccari cessa dal comando del Corpo d'Armata di Trieste ed è nominato comandante il Corpo d'Armata di Roma.

Il generale di Divisione Ricci Giuliano è promosso generale di Corpo d'Armata ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Il generale di Divisione Galati Roberto è promosso generale di Corpo d'Armata, è nominato comandante il Corpo d'Armata di Bari.

Il generale di Divisione Nicoletti Altimari cessa dalla carica di generale a disposizione per l'arma del Genio ed è nominato comandante la Divisione militare di Salerno.

Il generale di Divisione in P. A. S. Ferrari Giacomo è riamesso nei ruoli del servizio attivo permanente continuando nella carica di comandante la Divisione militare di Torino.

Il generale di Divisione Giannozzi Sarelli cessa dalla carica di comandante del Genio del Corpo d'Armata di Torino ed è nominato comandante del Genio del Corpo d'Armata di Roma.

Il generale di Brigata Piola Caselli è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione militare di Chieti.

Il generale di Brigata De Antoni è promosso generale di Divisione continuando nella carica di direttore generale del Genio al Ministero della guerra.

Il generale di Brigata Graziosi è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante la Divisione militare di Piacenza.

Il generale di Brigata Pierajno cessa dal comando della Brigata «Puglie» (Venezia) ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Il generale di Brigata Barbarich cessa di essere a disposizione per ispezione ed è nominato comandante la Brigata «Livorno» (Cuneo).

Il generale di Brigata Dazagno cessa dal comando del secondo raggruppamento alpino (Bergamo) ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Il generale di Brigata in P. A. S. Rolandi Ricci è riamesso nei ruoli del servizio attivo permanente ed è nominato comandante la Brigata «Regina» (Bari).

Il generale di Brigata Ragusin cessa dal comando della Brigata «Como» (Gorizia) ed è nominato comandante la Brigata «Puglie» (Venezia).

Il generale di Brigata Guerra cessa dal comando della brigata «Regina» (Bari) ed è nominato comandante la Brigata «Umbria» (Vercelli).

Il generale di Brigata De Pozzo cessa dal comando di Artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste ed è nominato comandante d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma.

Il generale di brigata Alberti cessa dal comando della Brigata «Pavia» (Ravenna) ed è nominato comandante la Brigata Granatieri di Sardegna (Roma).

Il generale di Brigata Lavezzari cessa dalla carica di comandante del Genio del Corpo d'Armata di Roma ed è nominato comandante del Genio del Corpo d'Armata di Torino.

Il colonnello del Genio Vidèro è promosso generale di Brigata continuando nel comando del Genio del Corpo d'Armata di Trieste.

Il colonnello di Fanteria Salvioni è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante del secondo raggruppamento alpino (Bergamo).

Vedi Recentissime in IV pag.

CRONACA PROVINCIALE

Per la offerta del dollaro in Friuli

La nostra Provincia risponderà con entusiasmo al fervido appello del Duce

Ai nostri Comuni

Una delle prove più evidenti e più cospicue del grandioso successo conseguito dal Governo Nazionale con l'accordo raggiunto nelle trattative italo-americane per i debiti di guerra, è senza dubbio l'entusiastico ed unanime consenso che come un'onda possente si è propagato in tutta la Nazione. E' stato infatti un senso di generale sollievo dall'incubo che gravava sull'Italia, le cui sane energie erano compromesse nel loro pieno e magnifico sviluppo. Ed è stato subito un sorgere spontaneo, meraviglioso di iniziative da parte di Associazioni, di Enti, di Aziende e di privati per degnamente rispondere all'invito della Patria.

Il Duce, nello scultorio discorso pronunciato ieri alla Camera (vedi Prima Pagina) ha intuito col genio che lo distingue, questo slancio generoso del popolo italiano, che è anche e sopratutto ammirazione, consenso e devozione disciplinata a Lui che guida l'Italia verso i più alti destini. Egli ha detto che vuole per il primo dicembre un milione di dollari ed il popolo italiano, dal ricco al modesto impiegato, dall'uomo di finanza e di dovizia all'umile operaio, risponderà con slancio superbo all'appello del Duce. E questa modesta offerta sarà fonte di nuova e più grande ricchezza per tutta la Nazione.

I Comuni di questo nostro Friuli, che Mussolini predilige perchè di qui mossero le legioni fasciste sulla via di Roma immortale, risponderanno anch'essi all'invito del Capo del Governo e del Regime e sottoscriveranno secondo la loro potenzialità per il dollaro, in modo che la raccolta sia compiuta per il trenta novembre.

Il nostro «Giornale» pubblicherà lo elenco dei Comuni sottoscrittori in un numero speciale.

L'appello della Federazione Fascista

Il Direttorio della Federazione Friulana ha fatto propria la nobile iniziativa dei Fasci di S. Vito al Tagliamento, di Udine e di altri centri minori i quali, in conformità di quanto è stato attuato a Genova ed altrove, hanno iniziata la raccolta delle sottoscrizioni di dollari per facilitare allo Stato il pagamento del debito verso l'America.

L'incarico materiale della raccolta è stato affidato all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie che, essendo in corrispondenza con oltre 300 sedi di banche, appare il più indicato ad effettuare l'operazione, la quale viene eseguita dal predetto Istituto gratuitamente.

La sottoscrizione potrà essere di un quarto di dollaro, di mezzo dollaro, di un dollaro o più. Il dollaro valutato in Lire italiane venticinque.

Ai sottoscrittori, a titolo d'onore, sarà rilasciata ricevuta del versamento eseguito.

Nel mentre si porta questa iniziativa a conoscenza di tutti, facendo voti che venga accolta col massimo favore, la Federazione Provinciale ordina a tutti i Fasci della Provincia di iniziare immediatamente e con la massima attività la più fervida propaganda perchè l'esito della sottoscrizione sia tale da costituire una nuova magnifica prova dei sentimenti patriottici del nostro Friuli.

Da GORIZIA

Importanti deliberazioni del Direttorio fascista

(18). — Ieri sera si riunì il locale Direttorio del P. N. F. per esaminare la locale situazione politica. Il Direttorio ha dovuto ancora constatare che malgrado le reiterate asserzioni ufficiali ed ufficiose sullo scioglimento delle sette segrete in città, continua nelle amministrazioni pubbliche e nell'attività privata l'azione subdola e deleteria di esse. Sono stati così individuati gli elementi più accanitamente mossi contro il regime, prendendo le misure atte a rendere vana ogni opera, e ritornando anzi a loro danno l'azione che essi svolgono contro i fascisti. In alcuni uffici di Stato i fascisti vengono presi di mira per essere demoliti moralmente e materialmente, colpendo non di rado la buona fede delle amministrazioni centrali.

Il Direttorio ha deciso al riguardo, di impegnare i propri soci a segnalare uomini e fatti che vanno denunciati, salvo a ricorrere a mezzi coercitivi più convincenti nel caso che i mezzi comuni di azione non si dimostrino sufficienti allo scopo.

Esaminata poi la grave situazione esistente fra le maestranze dei cotonifici Brunner, industria come è noto sorretta con appoggi finanziari del Governo nazionale, il Direttorio si è trovato concorde nel riconoscere indispensabile una azione immediata, e portata, se del caso, alle estreme conseguenze contro i proprietari e dirigenti dell'industria, avendo essi esplicitamente detto ed agito contro gli interessi delle organizzazioni fasciste, favorendo in tal modo l'idea sovversiva fra impiegati ed operai. Il Segretario politico cap. Gorina, ha assunto dal Direttorio l'incarico di agire.

Altre deliberazioni importanti sono state prese tra cui quella che fa obbligo a tutti i fascisti, di inscriversi alla M. V. S. N., corpo al quale bisogna dare il contributo continuo di fede e di azione per renderlo anche in Gorizia quanto più rispondente alle sue necessità. Una commissione è stata nominata per la revisione dei soci, e ha deciso infine di obbligare i fascisti di altre sezioni residenti in città di fare il passaggio al Fascio cittadino a scanso di promuoverne l'espulsione del Partito.

In merito alla situazione della Cassa ammalati, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia, considerato che il personale della Cassa per ammalati è costituito nella sua maggior parte di elementi sovversivi, invita il commissario avv. Mario Sturani, a prendere i provvedimenti del caso, licenziando quegli impiegati, che per i loro sentimenti sono da considerarsi dannosi e nemici dell'Istituzione ».

La sottoscrizione del dollaro

Anche a Gorizia, secondo l'esempio delle altre città, è sorta l'idea di aiutare la opera di rivalutazione finanziaria della Italia con un pubblico contributo mediante il quale ciascun cittadino, sottoscrivendo per l'importo di un dollaro, porti con unità d'intenti e con fervore d'opere il proprio contributo a questa opera di ricostruzione economica del nostro Paese.

Fra i primi, che con slancio veramente encomiabile, hanno lanciato in città quest'idea, figura la ricevitoria del Dazio e consumo della Ditta Bozzini e Gionchetti che in una giornata ha raccolto, fra i direttori e dipendenti, 26 dollari.

L'impresa di costruzioni Sedran e Paolini, ha pure risposto con slancio alla nobile idea, riscuotendo largo consenso fra gli impiegati ed operai, e inviando al Sottoprefetto l'importo di 36 dollari perchè lo trasmetta alla competenti autorità.

Lo scoppio di una bombarda

Nel pomeriggio nella campagna di Volzana, una bombarda esplodeva improvvisamente provocando vivo panico fra la popolazione e arrecando danni alle case che ebbero parecchie imposte o porte rovinate e infranti molti vetri, per un danno di oltre 2 mila lire.

Subito dopo, i carabinieri del luogo si portavano sul posto dell'esplosione per constatare l'accaduto. Nel mezzo di un campo, poco discosto dall'abitato, fu osservata una grande buca, il terreno tutt'intorno era sconvolto. Pali schiantati e filo di ferro contorto, giacevano alla rinfusa al suolo. Furono osservate delle grosse schegge, pezzi di ferro ecc. ad un raggio di oltre 50 metri. Sul terreno erano visibili anche delle chiazze di sangue. Dopo un attento esame fu possibile constatare che si trattava dell'esplosione di una bombarda.

I carabinieri praticate opportune indagini hanno potuto assodare i responsabili dello scoppio nelle persone di due fratelli: Lusnik Andrea e Stefano. I Lusnik avevano in questi giorni rinvenuta una grossa bombarda e pensarono di scaricarla dal contenuto per trarne profitto. Per far ciò, nel pomeriggio di ieri, si dettero a svitare il pericoloso e micidiale ordigno. Riusciti vani i loro sforzi determinarono di far esplodere la bombarda per ricavare il piombo e l'acciaio. Fu così che il proiettile esplose arrecando danni alla popolazione ed evidentemente ad uno dei due fratelli una ferita poichè sul suolo furono constatate chiazze di sangue. I carabinieri stanno attivamente ricercando i due incauti fratelli che dopo lo scoppio sono dati alla fuga.

ESAMI DI MESSO ESATTORIALE

Nel mese di dicembre, presso il Comune, sede del Tribunale civile e penale, si terranno gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale. Le domande debbono essere presentate alla Procura del Re non oltre il 30 corrente. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia delle Imposte in via dei Cappuccini.

Da RONCHI dei Legionari

RIUNIONE DI INSEGNANTI ELEMEN.

(17). — L'11 corrente in Ronchi dei Legionari si riunirono a convegno gli insegnanti dei Circoli didattici di Monfalcone e Ronchi per addivenire alla ricostituzione del Sindacato Magistrale fascista dei due Circoli.

Erano presenti i direttori Tonlao e Steynmaier, l'avv. Tematis, segretario di zona dei Sindacati ed il signor Barbessani, Segretario politico del Fascio di Monfalcone.

Dopo seria fraterna discussione sui postulati della classe, si addivenne alla nomina delle cariche e riuscirono eletti ad unanimità di voti:

A membri del Direttorio: Bertapelle, Cipolla, Giacomelli di Monfalcone; Minicesi e d'Este di Ronchi; a cassiera la maestra Borni e il maestro Tamburlini.

A fiduciari perchè riscuotano le quote sociali e sieno di tramite tra Direttorio e colleghi, restarono nominati: per Monfalcone: Marchese; per Panzano: Cipolla Giuseppe; per Doberdò: Romanelli; per Pieris: Aterno; per Turriaco: Lombardi; per S. Canciano: Madile; per Begliano: Penasa; per Isola Morosini: Cofacci Anna; per Ronchi: Fulizio; per Fogliano: Chialchia; per San Pietro: Martinelli; per Staranzano: Bianchi.

Dal maestro Bertapelle venne ricordato il genetliaco del Re vittorioso e il turpe attentato contro il Duce al quale propose l'invio d'un nobilissimo telegramma.

Si stabilì che in tutte le scuole gli insegnanti formeranno previo consenso dei genitori, dei gruppi Balilla; (a Monfalcone il gruppo sotto la guida del maestro Giacomelli, è già costituito ed è forte di 150 iscritti e si sta organizzando la costituzione della fanfara) che quando i gruppi saranno formati, in ogni Comune verrà nominato un maestro istruttore, che i Balilla avranno gratuitamente la divisa e che di tutti i vari gruppi avrà la sorveglianza il maestro Giacomelli.

Sciolta si la riunione il nuovo Direttorio si riunì ed elesse a proprio segretario il maestro Bertapelle; fissò la quota sociale in L. 1.50 mensili più L. 10 per tessera; e la tangente d'accomodamento di L. 5 per i soci morosi di questo anno, e propose l'invio d'un telegramma d'omaggio al R. Provveditore agli studi.

Da SPILIMBERGO

Il nuovo Direttorio del Fascio

L'altra sera nella sala consigliare del nostro Municipio ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio per procedere alla nomina del nuovo Direttorio.

Assume la presidenza dell'assemblea il dott. Zatti, Commissario prefettizio del nostro Comune; funge da segretario il signor Mario Pesante.

L'avv. Margarita, segretario politico, inizia la relazione morale e politica intorno alla sua opera svolta a pro' del fascismo spilimberghese il quale, superate le difficoltà di ordine finanziario, si appresta oggi a risolvere i problemi politici ed economici di primaria importanza. Accenna quindi all'increscioso incidente occorso alla Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, insultato sanguinosamente, com'è noto, da Don Collin. Presenta, tra le scroscianti ovazioni dei presenti, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Fascio di Combattimento di Spilimbergo saluta nella Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli la espressione più pura e più alta della nuova aristocrazia italica e mentre gli offre tutta la sua fraterna solidarietà per le volgari e sanguinose ingiurie rivolte da un indegno ministro di Dio, esorta le supreme gerarchie del Partito a usare di ogni loro potere presso le competenti autorità per l'immediato allontanamento da Spilimbergo di Don Giovanni Collin, la cui presenza suona offesa a chi tutto diede alla Patria ».

Propone poi fra le acclamazioni dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Fascio di Combattimento di Spilimbergo mentre esprime a Benito Mussolini, impareggiabile nocchiero di tutte le fortune della Patria, tutta la sua esultanza per lo scampato pericolo; riafferma di essere pronta oggi come ieri, domani come sempre, a tutto osare perchè i comandamenti del Duce ed i postulati della rivoluzione abbiano ad essere integralmente applicati ».

Illustra quindi le nuove direttive del Partito, che richiedono da tutti i gregari la più scrupolosa osservanza.

Il discorso è vivamente applaudito.

Quindi il rag. Leonarduzzi svolge la relazione finanziaria, che è pure vivamente applaudita.

Si passa quindi alla elezione del Direttorio. Su proposta del Commissario Prefettizio l'assemblea acclama a Segretario politico del Fascio l'avv. Margarita.

A tal uopo Mario Pesante presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Fascio di Spilimbergo acclama a Segretario politico il capitano avv. Domenico Margarita certa e sicura che egli saprà con il medesimo ardore e con l'uguale slancio che condusse in guerra i reparti della morte verso la gloria e la vittoria, condurre il fascismo spilimberghese alle mete agognate ».

A membri del Direttorio risultano eletti i signori Pognici avv. Carlo, Leonarduzzi rag. Marzio, Giacomello Ferdinando, Cassin Giovanni. A sindaci revisori il rag. Querini Fausto, De Marco Amato.

Chiuse l'assemblea l'avv. Zatti che in una lucida e chiara esposizione illustra i postulati del fascismo in materia religiosa.

Vivi applausi salutano le parole del Commissario prefettizio.

L'assemblea, importante per il numero degli intervenuti e per le decisioni in essa prese si è chiusa nel massimo entusiasmo.

Da MAGNANO IN RIVIERA

ASILO MONUMENTO AI CADUTI

(18). — Da parecchi giorni a questa parte, varie squadre di operai, spontaneamente e volontariamente offertesi, hanno iniziato con lena encomiabile i lavori per la costruzione del Monumento-Asilo in ricordo ai Caduti in guerra di Magnano in Riviera.

L'edificio, sorgerà su terreno generosamente donato dal munifico ed ottimo capo squadra della Milizia Volontaria signor Lino Menazzi e dietro progetto del chiarissimo signor ing. Lionello Ferrari di Udine.

Tutti i membri del Comitato esecutivo gareggiano fra loro, perchè l'opera santamente e patriotticamente benefica, sia in breve lasso di tempo, un fatto compiuto.

Così gli avversari all'Asilo, si persuaderanno finalmente e comprenderanno una volta di più che il Fascismo è partito d'azione e di progresso, e che quello che preconizza è capace di mantenere.

Anima ed organizzazione, come sempre, è inutile dirlo, l'infaticabile signor Sindaco Ermacora Zuliani.

Da FARRA d'Isonzo

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(18). — Giorni fa, nella sala del Comune, per iniziativa del Fascio locale e dell'Autorità comunale, venne tenuta la prima conferenza per la battaglia del grano.

Assistevano numerosi come sempre i contadini di Farra e tutti i fascisti. Con parole chiare e sentite, l'Ill.mo prof. Serafini, Commissario del Comune, spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione. Passò quindi la parola al maestro Lucio Clemente, il quale espresse all'uditorio l'importanza politica economica della battaglia del grano, incitando tutti i cittadini di Farra a prendere parte attiva da veri italiani a detta battaglia, capeggiata instancabilmente dall'amato Duce, Benito Mussolini, il quale per primo vide in essa la sola e vera redenzione del popolo italiano.

Da PORDENONE

ASSEMBLEA DEGLI EX ALPINI

(18). — Sabato sera, nei locali dell'Associazione Commercianti, gentilmente concessi, ebbe luogo, con l'intervento di circa cento soci una grande assemblea per commemorare l'anniversario della fondazione della Sezione di Pordenone.

Ha primo la parola il presidente signor Rino Polon che ringrazia gli intervenuti e si compiace del crescendo continuo degli aderenti alla grande famiglia Verde, ricorda a tutti gli scopi della nostra Associazione che deve tenere sempre vivo il valore e l'eroismo delle Sentinelle d'Italia e presenta l'oratore ufficiale prof. don Luigi Janes valoroso cappellano degli Alpini.

Questi, fra gli applausi calorosi degli intervenuti con alata parola prende spunto da alcuni versi del Carducci in « Piemonte » per ricordare oggi a quelli che erano i protagonisti, la vita aspra dell'Alpino che lassù, negli immensi ghiacciai, nelle nevi eterne, combattendo una lotta continua con le asperità della natura, vigile silenzioso, sentinella avanzata alle porte della Patria in quel confine naturale reso sacro dal sacrificio e dal valore dei suoi Figli.

Chiude auspicando all'avvenire della bella Sezione di Pordenone ed invita tutti a gridare viva il Re viva l'Italia.

Applausi scroscianti accolgono la chiusa del bellissimo discorso mentre nostalgico si leva il canto degli Alpini che per un momento rivivono il passato.

PER UNA BENEMERITA

Stamane all'Ospedale civile ebbe luogo la consegna della medaglia di bronzo della Sanità Pubblica alla signorina Teresina Sala. Alla simpatica cerimonia erano presenti i medici prof. Volan, prof. Bertelli, Furlanetto, Pegolo, Javicoli, le signore Cossetti, co. Barbarich, Brusadini, Asquini ed altre, nonchè il cav. Cossetti anche per il Sindaco, geometra Zannario, cav. Asquini, cav. Cesarini, dott. Caviezel e numerosi altri.

Alla cerimonia erano presenti le buone Suore dell'Ospedale, infermiere e infermieri. Il cav. Cossetti si disse lieto, anche a nome dell'Amministrazione comunale e ospitaliera, di consegnare alla signorina Sala la medaglia che premia la sua abnegazione, la sua opera amorosa e caritatevole a favore di tanti infelici. Ricordò come già nel 1919 l'Amministrazione ospitaliera riconoscesse le benemerenze della signorina Sala, di Suor Arsenia e della Madre Superiora Finco, decretando un certificato di benemerenza.

Il cav. Asquini presentò alla signorina Sala un ricordo anche da parte delle Dame di Carità. Il dott. Bertelli elogiò la festeggiata a nome della classe sanitaria, additandolo ad esempio agli infermieri. Da ultimo la co. Barbarich, appese sul petto della festeggiata la medaglia di benemerenza.

Tutti i presenti ebbero parole di plauso per la signorina Sala che commossa ringrazia.

GRAVE DISGRAZIA AD UN VECCHIO

Stamane verso le ore 10 nel vicino Comune di Orcenico di Sopra certo Brosut Osvaldo di anni 71 cadeva da un carro e nella caduta si fracassava la testa.

Sul luogo è stata immediatamente inviata la autolettiga di Pordenone che trasportava il ferito al nostro civico ospedale.

Il Brosut versa in condizioni gravi e i medici si riservano la prognosi.

INCENDIO

Stamane verso le ore 3.50 si è sviluppato un incendio a Fiume Veneto nello stabilimento di Filatura del Cotonificio Veneziano.

L'incendio si è sviluppato nel locale biciclette per cause fortuite, forse qualche sbadato aveva lasciato acceso del carburo, e, favorito dal vento aveva preso seria quota.

I guardiani hanno subito fatto funzionare la pompa a mano e qualche tempo sopraggiungeva l'autopompa con una squadra di pompieri da Pordenone al comando del rag. Barbarich e del maresciallo Gaggero.

Dopo tre ore di lavoro i vigili hanno potuto isolare l'incendio che minacciava di investire il deposito generale del cotone.

Stamane verso le ore otto l'incendio era completamente domato. I danni non sono tanto gravi. Sul luogo si portarono il direttore signor Zuppinger e i dirigenti signori Diener e Puppa.

LA BANDIERA alla Scuola Commerciale

Per iniziativa di un gruppo di ex allievi della benemerita di Scuola di pratica commerciale è stato costituito un Comitato per offrire alla scuola stessa la bandiera tricolore. Il Comitato presieduto dal signor Tonelli ha raccolto fra gli ex allievi i fondi necessari e domenica 29 corrente avrà luogo la simpatica festa.

Ecco il programma: Consegna della bandiera con un discorso del presidente del Comitato signor Tonelli. Banchetto al direttore della scuola ed agli insegnanti e nell'occasione gli ex allievi offriranno al prof. Amilcare Caviezel un piccolo ricordo.

Coloro che intendessero partecipare al banchetto devono inviare le loro adesioni al presidente del Comitato signor Tonelli.

SEZIONE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Presso il rag. Frediano Tinti si ricevono le adesioni alla costituenda sezione dell'Automobile Club d'Italia. Al rag. Tinti sono pervenute già numerose adesioni e certamente non mancheranno le altre che necessitano per la costituzione della sezione.

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti affari riguardanti il nostro Comune:

1. Contributo alla istituzione del Corso di perfezionamento dei segretari comunali presso la R. Università di Padova. — 2. Indennità per i sopraluoghi tecnici richiesti all'Ufficio comunale.

CALENDARIO SPORTIVO

Ecco il calendario degli incontri calcistici che il Pordenone F. B. C. disputerà per il Campionato italiano di III. Categoria:

Girone di andata: 22 novembre: Pordenone-Olimpia — 29 novembre: Portogruaro-Pordenone — 6 dicembre: Pordenone-Ardor Giudecca — 13 dicembre Motta-Pordenone — 20 dicembre: Pordenone-Vittorio — 27 dicembre: Oderzo Pordenone — 3 gennaio 1926: Pordenone-S. Vito — 10 gennaio: Virtus Rialtina-Pordenone — 17 gennaio: Pordenone riposa.

Le gare si inizieranno alle ore 14.30 precise ed avranno svolgimento sul campo della Società prima nominata.

AD UN PARTENTE

Ieri sera all'albergo Pavan gli sportivi pordenonesi hanno offerto una bicchierata d'addio all'amico Stella, forte ala destra della locale squadra calcistica, che lascia Pordenone per recarsi in America a raggiungere.

Il signor Rosolen interpretando il sentimento dei presenti ha portato il saluto augurale al partente il quale, commosso, rispose ringraziando.

Da NIMIS

Non confondiamo!

Il dott. Verona controreplica

Dal Sindaco di Nimis dott. Fausto Verona riceviamo:

« Confermo che Alessandro Tomada fece la propaganda elettorale per Zaniboni nelle ultime elezioni politiche; e, quel che è peggio, con tanto di tessera fascista in saccoccia: se sarà necessario lo proverò. Altro che scusarmi!

Aggiungo che nelle elezioni amministrative di Nimis del giugno ultimo, il signor Tomada fu sostenitore e propagandista della lista antifascista che restò solennemente suonata.

Aggiungo ancora che fin dal mese di maggio di questo anno mi fu assai spesso ripetuto che con insistente frequenza, nell'albergo Commercio ed altrove, la società Nicoloso-Tomada e compagni andava ripetendo che «ancora qualche mese sarebbe vissuto il Fascismo, e che presto della carne fascista si sarebbero fatti GOULASCH».

E ad un vecchio fascista (per quanto oggi non iscritto) fu detto che tanti suoi compagni sarebbero stati appesi agli alberi del mercato, e che egli sarebbe stato risparmiato perchè era troppo grasso.

Leggo oggi nel «Giornale del Friuli» che a salutare il signor Nicoloso alla stazione di Udine è stato anche un individuo i cui connotati erano quelli del signor Tomada.

Ma, insomma, in quale altro modo questo signor Tomada vuole che sia provato il suo antifascismo?

Cosa viene a parlare di soddisfazioni da dare e da avere?

Nè col Tomada nè con altri ho fatti personali; perchè non avvilisco in pettegolezzi la mia salda fede politica, a cui tutto me stesso ho dedicato e continuerò a dedicare con giocondo entusiasmo, pur tra mille amarezze. Vuole anche il Tomada che le Autorità fasciste si occupino di lui? E non si vergogna?

Credo bene che non abbia alzato vigliaccamente le braccia innanzi ai bolscevichi del 1919-20! Lo conoscevano già da allora per un loro compagno del domani.

Ma se il signor Tomada intende alludere alla aggressione da me patita il 19 maggio 1919 a Chiavris da parte di un centinaio di sovversivi, è bene sappia che nemmeno io alzai vigliaccamente le braccia, e che fui disarmato della mia rivoltella da una forza infinitamente superiore a quella che io da solo potevo rappresentare.

Ammirai peraltro la vigliaccheria collettiva perchè nessuno mi diede man forte, e riuscii a salvare il distintivo fascista di cui tuttora mi fregio con orgoglio e con onore.

Se il signor Tomada vuol sapere cosa sia veramente mancato dopo l'attentato al Duce, glielo dico io: è mancata la mobilitazione generale della Milizia e la applicazione della legge marziale, che sarebbero state assai più efficaci dei Te Deum e delle pubbliche concioni.

Solo per questo è accaduto che i nostri nemici, tra cui il Tomada, dopo aver tremato per ventiquattro ore, sono ricomparsi più arroganti di prima, e pretendono oggi di fare anche le polemiche.

Mi sa dire qualche cosa il signor Tomada di quelle automobili che alle ore due e mezza antimeridiane del 15 corrente (cioè di notte) andavano scorazzando per Nimis a lumi spenti e schiamazzando, e che si fermarono a rilevarlo?

Chi era colui che comandò di non accendere i fanali perchè non si leggessero i numeri delle macchine?

E quali femmine, scapigliate e briache, allietavano la brigata disturbando la pubblica quiete coi loro canti indecenti?

Si festeggiava la fessaggine fascista? e si dimenticava che non si tratta di fessaggine ma purtroppo di dura disciplina?

Non confondiamo!

Fausto Verona

Da CAMPOFORMIDO

Impressionante suicidio

(18). — Questa mattina, verso le 4, in modo impressionante si uccideva stoicamente l'agricoltore Ermes Rizzi di anni 27, nativo da Zuliano. Egli, fermatosi nel cortile di casa, dinanzi all'ingresso dell'abitazione, si inferse nella gola ripetuti e profondi colpi di rasoio. Cadde a terra arrossando il suolo intorno a sè col copioso sangue che colava dagli squarci orribili.

La morte non tardò a ghermire la preda. Qualche tempo dopo, verso le 6, il cadavere del suicida è rinvenuto.

Il medico constatò poco dopo la morte avvenuta per dissanguamento.

Sembra che il disgraziato sia stato spinto al tragico passo dalle sue condizioni mentali, alterate dall'alcool, e da dispiaceri famigliari.

Il padre del Rizzi morì qualche anno fa in Manicomio. Il suicida lascia la moglie, dalla quale però, in questi ultimi mesi, viveva separato per incompatibilità di carattere.

Comune di Maiano

Il concorso al posto di Segretario del Comune si chiude il 10 dicembre 1925 e ciò a rettifica del precedente avviso 19 ottobre 1925.

Maiano, 10 novembre 1925.

p. Il Sindaco
f.to L. Paulon

Avvisi Economici

Da GEMONA

Lo scioglimento della Sezione Combattenti

(18). — La Federazione Combattenti provinciale ha sciolto la Sezione degli ex combattenti. E' inutile ridire i motivi che cagionarono il provvedimento preso.

Anche i non gemonesi lo sanno. Sono stati nominati commissari, per la costituzione dell'A. N. C. locale, gli ex combattenti: signor Dicionma Federico, più volte decorato al valore, e il cav. De Carli Giuseppe, combattente del Grappa. I due commilitoni sapranno dare una nuova vita alla Sezione che s'innalzerà nel grande torrente vivificatore e potenziatore della Patria.

LA VEGLIA delle Camicie Nere

Con lo scopo di beneficiare finanziariamente le due Istituzioni degli Avanguardisti e dei Balilla, le Camicie Nere daranno, nella notte di sabato 21 corrente alla sala sociale, una veglia strettamente privata e famigliare. Vi potranno partecipare soltanto cittadini muniti di biglietto d'invito.

Fervono intensamente i lavori di addobbo. Signore e signorine hanno l'ingresso libero.

IL NUOVO CONSIGLIO ALPINO

Dopo la vivacissima crisi avvenuta in seno all'A. N. A., si è passati alla nuova elezione dei consiglieri.

Ad unanimità di voti sono riusciti eletti gli ex scarponi, ex trinceristi genuini, signori Sartori Luigi, Sabidussi Icilio, Desi Gino, Isola Ernesto, Seravalli Leonardo.

A Sindaci i signori, pure veri autentici ex trinceristi, Bonitti Francesco, Armellini Giacomo.

Ora l'A. N. A. raccoglie nella direzione, con legittima soddisfazione di essa e della città, persone di indiscuttibile valore e probità.

Da MAIANO

Molino distrutto dal fuoco

Danni gravissimi

(18). — Un improvviso e violento incendio è scoppiato ieri mattina a Farla, nel molino Floreani di proprietà del signor Stefano Floreani fu Basilio. Lo incendio si manifestò verso le ore 8 e pare dovuto all'eccessivo sfregamento di un cuscinetto, che, a contatto con una trave, si riscaldò talmente da provocare il fuoco. Essendo il cuscinetto nascosto sotto le travamenta, gli addetti al lavoro non se ne accorsero, e il fuoco ebbe il campo di prendere vastissime proporzioni avviluppando tutto il fabbricato e distruggendo quasi completamente insieme a una rilevante quantità di frumento e dei macchinari. L'opera volonterosa degli accorsi sul luogo del sinistro a nulla valse contro la furia del terribile elemento.

Il danno, in parte assicurato, sorpassa le 200 mila lire.

Da TALMASSONS

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(18). — Domenica scorsa tutti gli inscritti a questa Sezione del P. N. F. si sono riuniti in sede dove il Segretario politico dott. Giuseppe Vedovato, dopo avere dette parole di esultanza per lo scampato pericolo del Duce, e formulati gli auguri più fervidi perchè egli venga serbato a lungo alla Patria, quale sicuro auspicio delle sue fortune migliori; riassunse la situazione politica generale e locale, riscuotendo il plauso ed il consenso unanime dell'assemblea, che ha condiviso interamente il pensiero del suo capo locale. L'entusiastico alalà tributato alle parole del dott. Vedovato suonò incitamento a perseverare nelle lotte intraprese con assoluta fermezza fino al trionfo finale.

PUBBLICO COMIZIO

Domenica alle 11 nella piazza del paese ebbe luogo un pubblico Comizio al quale intervennero i membri del Direttorio locale, tutta la sezione fascista col gagliardetto, l'Amministrazione comunale e numeroso pubblico. Il Segretario di zona signor Attilio Barnaba, assente per improrogabili impegni inerenti alle sue cariche, era rappresentato.

Il Fiduciario della zona della Bassa friulana signor Angelo Zanello, presentato dal Segretario politico dott. Vedovato, colla foga che gli è abituale prese la parola.

Accennato all'esultanza di tutta Italia per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini, egli, con rapida sintesi, dimostrò come e perchè gli avversari devono scomparire, sia per l'assoluta mancanza di ogni programma fattivo nelle loro direttive, in quanto tutto ciò che di buono poteva scorgersi nelle loro aspirazioni politiche, era già stato attuato dal Fascismo, sia per l'assoluta volontà del nostro Partito che il popolo non venga più oltre turlupinato da utopistiche ideologie internazionali dei soliti demagoghi bianchi o rossi.

Esaltò l'opera fascista nella lotta intrapresa contro la massoneria, che, con i suoi tentacoli stava per schiacciare la nazione ed assoggettarla allo straniero, e nella valorizzazione del sentimento religioso e cristiano, in contrasto con tutte le promesse, mai mantenute, del morituro P. P.

Si scagliò contro il politicantismo dei preti, che, in qualche caso convertono le canoniche in agenzie di propaganda elettorale, e che dal pergamo, donde dovrebbe partire soltanto la parola di amore e di pace, sobillano le miti coscienze dei nostri umili lavoratori contro il regime a danno della Patria.

Fece pure un accenno alla riuscita della battaglia del grano ed al successo testè ottenuto dall'Italia negli accordi per la sistemazione dei debiti di guerra intervenuti coll'America, e con alata perorazione chiuse il suo dire inneggiando al Fascismo, al suo Capo ed all'Italia.

Molti applausi coronarono la fine del magnifico discorso.

Da ARTEGNA

PESCA «PRO MONUMENTO»

(18). — Il Comitato «Pro Monumento ai Caduti in Guerra» ha diramato la seguente circolare:

«Per sciogliere il debito di riconoscenza verso i suoi Caduti nella grande Guerra, Artegna ha deciso di erigere un Monumento degno, per concezione ed esecuzione, della loro gloriosa memoria.

L'opera, in corso di esecuzione, sarà solennemente inaugurata a Natale.

La popolazione concorse volenterosa nella sottoscrizione della somma necessaria a realizzare la costruzione del Monumento, ma purtroppo le spese incontrate superano notevolmente il preventivo, per cui il Comitato è costretto a promuovere una Pesca a premi onde raccogliere i fondi mancanti».

La circolare si chiude chiedendo ai cittadini il loro cordiale e prezioso appoggio alla Pesca con l'invio di doni o denari.

Da MOGGIO

L'ATTESA VISITA del Segretario Prov. del P. N. F.

(18). — Domenica p. v. 22 corrente, il generale conte comm. Quintino Ronchi, Segretario Provinciale della Federazione del P. N. F., onorerà Moggio di gradditissima sua presenza, per la cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto del locale Sindacato Cartai, e per la costituzione della Sezione femminile del Fascio.

Vivissima è l'aspettativa, e per onorare l'illustre Ospite, autorità e popolo si accingono a preparare austera e deferente manifestazione. Alla cerimonia a cui parteciperanno l'egregio signor Castellani, Segretario federale dei Sindacati, il Fiduciario di zona del P. N. F. signor cav. uff. ing. Faleschini e tutti i Fasci del Canal del Ferro, sono state invitate parecchie personalità.

L'Amministrazione comunale e la locale fiorente sezione del Fascio stanno febbrilmente disponendo per un degno ricevimento, e siamo lieti di constatare che anche la popolazione unanime asseconda con entusiasmo questi preparativi, che testimonieranno al valoroso generale combattente in grigio-verde e in camicia nera, di quanta devota deferenza egli è circondato da questa patriottica e laboriosa popolazione.

Ecco il programma della bella giornata: Ore 10: Piazzale Glerie, adunata delle Autorità, Associazioni e cittadinanza per il ricevimento. — Ore 10.30: Piazza del Municipio, inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Cartai — Ore 11: Palazzo Municipale, vermouth d'onore alle Autorità — Ore 12.30: Albergo Leon Bianco, banchetto.

Da S. ODORICO

SAGGIO ALL'ASILO INFANTILE

(18). — Domenica scorsa con grande concorso di popolo, si è svolto nella sala di questo Asilo il saggio autunnale dei bimbi e bimbe dai tre ai sei anni.

Presenziavano il Sindaco cav. Cescutti e tutti i consiglieri comunali della frazione, il Rev. Parroco locale don Davide Sambuco, il signor Giuseppe Marangoni-Masolini, il signor Antonio Benedetti e tanti altri.

I vari punti del programma e cioè la recita di poesie, i dialoghi, i bozzetti ed i canti patriottici furono interpretati con molta grazia e naturalezza.

Ci piace ricordare il bozzetto «Il sigaro e gli occhiali» di due piccoli bimbi recitati con disinvoltura e brio da meritarsi una corona di applausi. A rendere più gaio ed animato il trattenimento, negli intermezzi furono cantati da tutti i bimbi vari inni patriottici e religiosi che davvero penetrarono nel cuore.

Vada una sincera lode al Presidente dell'Asilo Rev. Parroco don Sambuco ed alla buona e colta signorina Maria Pecile, maestra nell'Asilo stesso che con mirabile zelo e passione inculca nel cuore di quelle tenere creature i sentimenti più puri della religione e del patriottismo.

SCUOLA SERALE

Fino dai primi del mese corrente per iniziativa di questa Amministrazione comunale di comune accordo con l'egregio direttore didattico cav. Modotti, si è aperta in Flaibano una scuola serale.

Scopo della scuola è di portare tutti i giovani del Comune dai 14 ai 30 anni all'esame di compimento i pochi sprovvisti dell'attestato ed alla promozione dalla quarta classe tutti gli altri.

In tal modo si viene a riparare al grave danno subito dai giovani durante l'invasione ed il dopo guerra epoca di interruzione parziale della scuola.

Oltre ottanta allievi frequentano con assiduità la scuola diretta con amore dal maestro locale signor D'Agostini.

E' qui vivissima l'attesa della concessione del Mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dei locali scolastici. In tale modo si potrà migliorare l'insegnamento elementare ed eventualmente provvedere per una scuola professionale.

Da PORPETTO

FUNEBRI FAEL

(18). — Ieri ebbero luogo i solenni funerali del compianto nostro Segretario Nicolò Fael riusciti una vera manifestazione di cordoglio.

Alle ore 9 il mesto corteo mosse dalla abitazione dell'Estinto. Il carro funebre era preceduto dalle insegne religiose, dal clero e dalla scolaresca; seguivano parenti amici e conoscenti della famiglia.

Parecchie le corone, quella del Comune della moglie e figli, della madre e sorelle, delle famiglie Fael, Civran, Sovrintendi, delle signorine Giacometti e Di Piazza e dei bambini delle Scuole di Porpetto.

Fra i presenti notammo: il signor Facini, segretario di Palmanova; Chiaruttini, segretario di S. Giorgio Nogaro; Lodolo, segretario di Bicinicco; Melosso, segretario di Gonars, segretario di Castions di Strada signor Cioffi anche per il segretario di S. Maria la Longa; il cav. Mario Pez, sindaco con la Giunta municipale e consiglieri al completo; signor Tedesco, Maresciallo RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro; co. Adonide Ferrotto signor Piazza, direttore didattico signor Cappa Aristide, dott. Cristofoli, dott. Benazzato, sig. Galletti, Antonio Vatta, Angelo Bornacin, Foghini Vittorio, Gio. Batta Alessi, Eugenio Pitton, rag. Rossi Pez, geom. Achille Pez, geom. Aldo, sig.a Ponso Vanda Pez, signora Marcolini Isa ved. Zaina, sig. Maestre di Castello, Corgnolo, S. Giorgio di Nogaro e molti altri.

Il corteo si recò alla Chiesa Parrocchiale per le esequie indi al completo proseguì pel Campo Santo ove fra la generale commozione dei presenti venne dato l'addio alla Salma.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Co. Costanza de Asarta L. 50 — Pez cav. Mario, 20 — Milanopulo Emilio, 5 — Pez Giovanni, 3 — Bragagnini Enoe, 5 — Pascut Valentino, 5 — Zaina Luigi, 10 — Dri Costantino, 5 — Dri Giordano, 1 — Pez Luigi, 1.50 — Bergagnini Guerrino, 5 — Zaina Cipriano, 3 — conte Adonide Ferrotto, 20 — rag. Rossi Pietro, 10 — Galletti Guido, 10 — Melosso Benigno, 5 — Bornancin Angelo, 10 — Latteria Sociale di Porpetto, 50 — dott. Benazzato, 20 — Zaina dott. Giacomo e famiglia, 20 — Pez geom. Achille e famiglia Bonutti Giacomo, 10 — N. N., 5 — Fabris Luigi di Palmanova, 25 — Mosca Vittorio di Treviso, 100.

Da TIEZZO

LA SAGRA

(18). — Sabato 21 corrente, avremo la tradizionale e rinomata sagra della «Madonna della salute», lungamente attesa da tutta la popolazione perchè è la più grande solennità del paese.

Si prevede una grande affluenza di gente anche dai paesi vicini e le funzioni religiose — che saranno fatte con grande solennità — dimostreranno quanta importanza e con quanta fede i frazionisti si dispongano a celebrarla.

Alla sera ci saranno grandi fuochi artificiali della premiata ditta F.lli Steffan di Vittorio Veneto, che anche questo anno avranno delle nuove specialità.

La distinta banda Manfrin di S. Vito svolgerà durante lo spettacolo pirotecnico uno scelto programma bandistico.

LA FIERA

Lunedì 23 corrente seguirà la grande e rinomata fiera annuale di bovini, equini e merci. La rinomanza di questo mercato, sarà certamente confermata in tutto il circondario.

Da LESTIZZA

MUNIFICA ELARGIZIONE

(18). — Il cav. Camillo Pagani e il figlio cav. dott. Raffaello Pagani, per onorare la memoria del defunto signor Mario Pagani, rispettivamente fratello e zio, hanno elargito la cospicua somma di L. 4000 (quattro mila) pro Parco della Rimembranza del Comune di Lestizza.

Segnaliamo il nobile atto a tutta la popolazione a nome della quale porgiamo i più vivi ringraziamenti.

Gli stessi signori hanno elargito la somma di L. 1000 (mille) ai poveri della frazione di Sclaunicco e L. 1000 (mille) a beneficio della Congregazione di Carità, sempre allo stesso scopo.

Ha offerto L. 25 il dott. Giuseppe Padovan in morte dello stesso signor Mario Pagani pro Parco della Rimembranza.

Cronaca Udinese

La sottoscrizione del dollaro

iniziata a Udine con unanime fervore

L'appello del Comune alla cittadinanza

Udine, obbedendo allo slancio tradizionale del suo spirito di patriottismo, si appresta con unanime fervore a partecipare alla sottoscrizione del dollaro. La nobile iniziativa, che subito ha incontrato il più vibrante consenso, dimostra ancora una volta quanto sia vivo l'amore per la Patria e quanto la Nazione, il popolo saggio e lavoratore, si stringa proficuamente e devotamente intorno al Governo di Benito Mussolini.

S. E. l'on. Spezzotti ha provveduto, in accordo col Presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco ed il Segretario Federale della Federazione Fascista Friulana generale co. Quintino Ronchi, perchè il Capoluogo del Friuli degnamente risponda alla sottoscrizione del dollaro. Le modalità per la raccolta delle sottoscrizioni verranno rese note dall'autorità Municipale in brevissimo tempo.

Siamo certi che la cittadinanza, mai seconda nelle azioni del più puro patriottismo, anche in questa circostanza risponderà unanime all'appello, comprendendo le alte e significative finalità della iniziativa che avrà benefico eco anche nella opinione pubblica estera.

Il "Giornale del Friuli"

appoggiando e favorendo col massimo entusiasmo la iniziativa, si pone fino da oggi a disposizione dei sottoscrittori. Le nobili offerte si ricevono presso gli Uffici del «Giornale».

Sappiamo che anche il «Commercio Friulano» apre tra i suoi abbonati ed amici una sottoscrizione.

L'iniziativa del Prefetto

Ieri, il Prefetto gr. uff. Ricci, ha aperto la sottoscrizione del dollaro fra tutti i funzionari, impiegati e dipendenti della Prefettura, della Questura e delle Sottoprefetture della Provincia.

Le offerte hanno già avuto felicissima unanime riuscita.

Il contributo dei funzionari dell'Amm. Provinciale

Ieri stesso i funzionari dell'Amministrazione Provinciale hanno iniziato, con vero slancio generoso, la sottoscrizione del dollaro, dando così nobile esempio di patriottismo. La sottoscrizione obbliga i funzionari stessi al versamento dell'importo del dollaro per cinque anni e la iniziativa è stata accolta da tutti con entusiasmo.

L'esempio delle Maestranze della Anonima "Volpe"

Mentre Enti ed Istituzioni lanciano il loro appello a tutti gli italiani affinchè la sottoscrizione del dollaro si intensifichi in modo da raggiungere una superba prova di patriottismo, le maestranze della S. A. Antonio Volpe di Udine — fabbrica di mobili in legno curvato — danno nobile esempio di amor patrio e, spontaneamente, si impegnano per tre anni ad un versamento annuo di un dollaro a testa.

L'iniziativa, partita dalla Liguria, ha trovato in Udine immediata rispondenza negli animi della massa lavoratrice che silenziosamente, disciplinatamente attende al suo meraviglioso compito di produzione e di lavoro.

Quello dato dagli operai della «Volpe» è un esempio tanto significativo e così intimamente sentimentale che, siamo certi, sarà largamente imitato in tutto il Friuli e, senza dubbio, raccoglierà le simpatie di quanti amano profondamente la Patria, unicamente desiderosi della sua prosperità.

La decisione delle maestranze è stata riassunta in una lettera che una Commissione di quattro operai ha recato ieri, nel pomeriggio, al Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci. La lettera dice testualmente:

«I sottoscritti operai della S. A. Antonio Volpe di Udine, anche a nome e per conto di tutti i loro compagni di lavoro, si pregiano informare la S. V. Ill.ma di aver deciso in riunione odierna di tassarsi per la somma annuale di un dollaro ciascuno e per il periodo di tre anni, salvo rinnovazione, onde concorrere al pagamento del debito di guerra definito verso gli Stati Uniti d'America. Al fine uniscono vaglia di L. 5000 quale primo versamento antecipato.

Firmati: ETTORE BASSO; VITTORIO PROPEDO; GIOVANNI MINI; CESARE BASSI».

Alle 16 di ieri la Commissione è stata ricevuta dal Prefetto il quale ha manifestato il suo vivissimo compiacimento per l'atto esemplare e altamente patriottico ed ha espresso il desiderio di porgere personalmente a tutti gli operai il ringraziamento a nome del Governo Nazionale.

Ci consta infatti che il gr. uff. Ricci si recherà stamane a visitare la Fabbrica Volpe ed elogierà quelle maestranze per aver preso, per prime in Friuli, la encomiabile deliberazione.

Siamo inoltre a conoscenza che gli impiegati della stessa Fabbrica hanno deciso di seguire l'esempio degli operai per la sottoscrizione del dollaro.

Il nobilissimo atto è stato segnalato dal Prefetto comm. Ricci a S. E. Benito Mussolini col seguente telegramma:

«A S. E. il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ROMA — Operai ed operaie del Mobilificio A. Volpe di Udine hanno deciso di tassarsi per un dollaro ciascuno e pel periodo di tre anni, salvo rinnovazione, scopo concorrere pagamento debito verso Stati Uniti America. Delegazione operaia mi ha oggi consegnato uno «chèque» di lire cinquemila rappresentante primo versamento, che oggi stesso trasmetterò S. E. Ministro Finanze. Permettomi segnalare tale atto altissimamente patriottico e significativo alla Eccellenza Vostra, infaticabile restauratore delle fortune della Nazione. Ossequi devoti. — Prefetto: RICCI».

Un comunicato della Direzione delle Poste

La Direzione Provinciale del Friuli delle Poste e Telegrafi comunica:

«Allo scopo di disciplinare e coordinare secondo un'unica direttiva la grandiosa manifestazione che in questi giorni si sta effettuando con offerte in danaro ed annunzi di iniziative individuali e collettive per pagamento del debito verso l'America, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che i contributi individuali o collettivi medesimi siano accettati da tutti gli Uffici Postali e versati in esenzione di tassa sul conto corrente N. 1-2822».

Per la seconda coscrizione della classe 1885

Come già ebbimo a pubblicare tutti i nati nell'anno 1885 sono invitati a trovarsi questa sera giovedì 19 alle ore 20.30 nella sala superiore della Cantina Marcotti (Via della Posta 13) per procedere ad una seduta nella quale verranno deliberate le modalità per festeggiare l'anniversario della seconda coscrizione della classe.

L'iniziativa che parte da un gruppo di ex combattenti nati nell'anno 1885 ha l'intendimento di riunire ancora una volta per festeggiare in allegria l'anniversario, tutti gli amici e coetanei che tanto contributo hanno recato alla Patria col sacrificio delle loro persone durante il lungo servizio militare prestato.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

Aranci in fiore

Il Commissario aggiunto signor Vittorio Marcovich, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, ha ieri mattina unito con nodo indissolubile l'egregio dr. Alfredo Pozzolo e la graziosissima signorina Anna Pampanini, fanciulla di squisita bontà.

Dopo il rito civile il signor Marcovich fece dono agli sposi della penna d'oro con cui fu sottoscritto il verbale di nozze, rivolgendo loro simpatiche espressioni augurali.

Testimoni all'atto l'avv. cav. uff. Antonio Zozzoli, Presidente del nostro Tribunale ed il giudice avv. cav. Angelo Edinesso.

Doni ricchi e molti ed una grande profusione di fiori furono offerti da parenti e da amici alla coppia gentile in attestazione di affetto e di simpatia.

Agli sposi felici giungano i nostri più fervidi auguri, ed alle loro famiglie — e specialmente al chiarissimo avv. cav. Camillo Pampanini, Presidente del Tribunale di Tolmezzo, — i nostri vivi rallegramenti.

***

Ieri mattina il chiarissimo capitano signor Silvio Pandolfi-Alberici ha condotto in isposa la gentile e buona signorina Margherita Alciati. Sono stati testimoni il capitano cav. Lorenzo Alciati, ed il maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo.

Il Commissario Prefettizio aggiunto signor Marcovich, dopo compiuta la cerimonia, ha rivolto alla elettissima coppia affettuose parole d'augurio e l'ha donata della tradizionale penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Gli sposi hanno avuto per la lieta circostanza magnifici e numerosi regali e tante bellissime «corbeilles» di fiori.

Ad essi giungano gli auguri nostri schietti, devoti, sinceri per la più grande felicità ed ai loro parenti — ed in modo speciale all'amico carissimo cav. Lorenzo Alciati, fratello della sposa e valoroso combattente, le nostre vive congratulazioni.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
Cavalier Rosso

Un altro grande astro della Cinematografia moderna brillerà da questa sera sullo schermo di questo Varietà con uno sfolgorio di ricchezza e una fastosità di scenario da eclissare ogni altro lavoro del genere e da sbalordire i conoscitori più raffinati dell'arte muta.

Il CAVALIER ROSSO è una di quelle film che lasciano nell'animo dello spettatore viva traccia del loro passaggio, è una film che per l'originalità del soggetto drammatico a fondo storico e per la superba interpretazione dei protagonisti, [illegible] del teatro drammatico inglese, è destinata a far accorrere in questa sala una di quelle folle che solamente Maremma e forse Maciste Imperatore han saputo richiamare.

Niente è trascurato in questa grande film: il genere romantico, drammatico del settecento inglese sotto l'impero di Giorgio II è ritratto così bene che lo spettatore sente di vivere in quell'epoca per un'ora nella realtà più pura di esso. L'intreccio passionale riuscitissimo è quanto di più indovinato. Del resto la piena di questa sera darà il suo giudizio.

Nel Varietà la graziosa soubrette PARISETTE che il pubblico seralmente applaude annuncia delle variazioni nel suo repertorio. Con venerdì la Scarez.

Cinema Teatro Eden
QUO VADIS?

A questa domanda oggi sulla bocca di tutti una sola risposta esiste: Al CINEMA EDEN.

Il successo e l'entusiasmo riportato dalla grandiosa ricostruzione del nuovo QUO VADIS?, ha sorpassato le mura cittadine, estendendosi anche in provincia, e da questo viene notato i continui enormi affollamenti per tre giorni consecutivi all'EDEN ed al CECCHINI per la visione dell'immenso capolavoro dell'Unione Cinematografica Italiana, vanto ed onore dell'industria nazionale, segnando un progresso efficace dell'arte muta. Migliaia di persone hanno assistito alla visione dell'eccelso spettacolo, uscendone estasiati, ammaliati, convinti entusiasti pel godimento artistico provato.

QUO VADIS? viene oggi replicato SOLTANTO AL CINEMA EDEN, e per comodità del pubblico le rappresentazioni avranno inizio alle ore 15 precise: e la film riscuoterà quell'incondizionato trionfo verificatosi alle precedenti.

TEATRO SOCIALE

Causa il successo ottenuto al Rossini di Venezia che tenne per oltre due giorni in programma la proiezione «Perchè cambiate moglie», il gerente del nostro Sociale è stato costretto a supplire per due giorni con «I nostri Villici», ma finalmente oggi alle ore 17.15 si proietterà per la prima volta la grande filme «Nel Circuito nazionale 1924-25 — «Perchè cambiate moglie? Le parti dei protagonisti sono affidate ad artisti scelti fra i migliori della scena cinematografica.

La films sarà accompagnata da orchestra. Prezzi normali.

Al Cinema Italia

Oggi ultime repliche del meraviglioso capolavoro di Pierre Benoit L'ATLANTIDE che tanto successo ha avuto in questi giorni.

Domani l'attesissima novità «Età frenetica», protagonista Reginald Denny, il re dell'umorismo americano. Questo lavoro che arriva fra noi dopo i trionfali successi del Regno e dell'estero avrà anche a Udine il suo meritato successo.

RECENTISSIME

Dentro e fuori Montecitorio

I popolari deplorano...

ROMA, 18, notte (per telefono):

Stamane, nel Salone della Vittoria, il Presidente del Consiglio ha ricevuto i Presidenti dei gruppi parlamentari regionali, insieme al Comitato della Maggioranza. L'on. Mussolini ha raccomandato la frequenza dei deputati ai lavori parlamentari.

Gli Uffici della Camera dovranno esaminare le nuove leggi fasciste e procedere alla nomina delle Commissioni.

Appena pronte le relazioni, i disegni di legge verranno posti all'ordine del giorno per la discussione e primo tra questi quello dell'istituzione del Podestà. Prima ancora sarà posto in discussione il disegno di legge sull'ordinamento della professione forense.

Sulla durata dei lavori parlamentari, il Presidente non ha fatto alcuna comunicazione perchè si presume che si prolungheranno fino alla prima decade di dicembre.

Usciti i deputati, l'on. Mussolini ha conferito col Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, col Ministro delle Colonie on. Di Scalea, col comm. Brocchi capo di gabinetto al Ministero delle Finanze e col Ministro dell'Interno on. Federzoni.

Rientreranno alla Camera, in una delle prossime sedute e probabilmente domani, gli onorevoli Giuffrida, Saitta e Macchi, i quali, come è noto, hanno sempre sostenuto in seno all'Aventino la corrente possibilista.

I popolari e i demo-sociali hanno tenuto stamane due lunghe riunioni ed è prevalsa la tesi di rientrare alla Camera domani.

Alla riunione del gruppo parlamentare popolare, tenutasi stamane, alle 11, e durata fino alle 14, presiedeva l'onorevole Guarienti ed erano presenti trentaquattro deputati. E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del gruppo parlamentare popolare, riunitasi oggi per esaminare la situazione politica, si associa unanimemente alla deplorazione dell'attentato contro il Capo del Governo, già espresso dalla Direzione del Partito e dal Consiglio Nazionale, e, udita la relazione del Segretario del gruppo e del Segretario del Partito, delibera, in conformità alle direttive segnate dal Consiglio Nazionale, di riaffermare alla Camera il pensiero del Partito in confronto alle riforme costituzionali proposte dal Governo, e passa all'ordine del giorno».

I demo-sociali, in una riunione tenuta in casa dell'on. Colonna di Cesarò, hanno confermato la precedente delibera di prendere parte ai lavori parlamentari riservandosi di attuarla quando verrà in discussione la legislazione fascista.

Oggi, alle 11, si è riunita a Montecitorio la Giunta permanente che esamina le domande di autorizzazione a procedere contro deputati. La Giunta ha esaminato il caso dell'on. Barbiellini-Amidei ed ha negato l'autorizzazione a procedere.

Oggi a Montecitorio si è anche riunita la Commissione parlamentare per l'ordinamento della professione di avvocato e procuratore. E' stata approvata la relazione dell'on. Morelli.

Il Senato per la concessione del voto amministrativo alle donne

Contro le associazioni segrete

Interrogazioni

ROMA 18.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

FEDELE (Ministro della P. I.) — Risponde ad una interrogazione del senatore Supino, sugli inconvenienti determinati dall'eccessivo ritardo degli esami di maturità che obbligano professori e studenti ad un eccessivo lavoro nel colmo dell'estate, e dell'inizio degli esami di riparazione ai primi di ottobre, mancando così il tempo per prepararsi, osserva che quest'anno gli esami si sono svolti più sollecitamente e che studia provvedimenti per renderli ancora più rapidi.

SUPINO — Ringrazia, insistendo sulle sue raccomandazioni.

FEDELE — Ad una interrogazione del senatore Tamassia, da assicurazione di provvedere alla sicurezza della Biblioteca della R. Università di Padova anche dal pericolo di incendi.

GIURIATI (Ministro dei LL. PP.) — Risponde al senatore Libertini sulle cause del disastro ferroviario di Badolato (Calabria) assicurando che sono stati presi provvedimenti per regolare il corso dei torrenti.

BELLUZZO (Ministro dell'Economia Nazionale) — Risponde al senatore Diena spiegando le ragioni che hanno determinato i noti provvedimenti nei riguardi dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia il cui Consiglio di amministrazione fu disciolto in seguito all'agitazione degli studenti.

Il voto alle donne

Si inizia la discussione degli articoli del disegno di legge sull'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo di cui ieri fu chiusa la discussione generale.

DI STEFANO — Premessa la sua convinzione che questo sia il primo passo per la concessione del voto anche politico alla donna, propone qualche emendamento più formale che sostanziale.

D'AMELIO (relatore) — Non accetta l'emendamento del senatore Garofalo perchè è convinto che il diritto elettorale concesso alle Madri e Vedove dei Caduti debba considerarsi come un «jus honoris» in omaggio ai sacrifici e ai dolori da loro sofferti.

Dopo breve discussione sul titolo di studio necessario per l'ammissione della donna al voto, quasi tutti gli emendamenti proposti sono ritirati ed il Ministro FEDERZONI dà assicurazione per gli altri di prenderli in considerazione nella compilazione del regolamento.

Approvati tutti gli articoli secondo il testo ministeriale, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Contro le sette massoniche

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge concernente la regolarizzazione dell'attività delle Società ed Enti, costituiti in ente morale, dipendenti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

GABBA — Dopo aver accennato ad un precedente disegno di legge sulle Associazioni, rileva che l'articolo 2 del disegno di legge è il più importante perchè riguarda le società segrete e quando si parla di società segrete si intende principalmente la Massoneria che ha due specie di segreti: l'uno che riguarda gli intenti, l'altro le persone. Quanto agli intenti essi sono conosciuti specialmente per dichiarazioni fatte in alcune pubblicazioni. Non possono quasi più dirsi segreti. Sono: la repubblica universale, la pace universale e la guerra senza quartiere al Vaticano. Il primo e il terzo intento sono contro la legge e le istituzioni e contro il dovere che lo Stato ha assunto di difendere la libertà e la indipendenza della S. Sede. Lo obbiettivo della pace universale è inteso in un senso speciale dalla massoneria, cioè prescindendo dalle direttive della politica nazionale soprattutto quando questa è lontana dai postulati massonici. Dopo altre considerazioni, l'oratore dichiara che il provvedimento sottoposto al Senato è sano e degno di approvazione. Conclude esprimendo la sua piena fiducia nel Governo che ha presentato il disegno di legge e che saprà attuarlo per il bene della Patria. (Applausi).

MOSCA — Dopo alcune demagogiche riserve in difesa della libertà di associazione riconosce giustificabile la disposizione che proibisce ai funzionari dello Stato e specialmente ai magistrati, ai militari e ai funzionari di polizia di appartenere a società segrete. E' contrario però all'effetto retroattivo della legge e parla di lista di proscrizione. Perciò, pur dichiarandosi favorevole ad alcune disposizioni del disegno di legge, non darà ad esso voto favorevole.

Seguono altri oratori che si dichiarano in massima favorevoli al disegno di legge che il Presidente del Consiglio dichiara non aver forza retroattiva e quindi il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta termina alle ore 18.10. Domani seduta pubblica alle 15.

Per la raccolta del dollaro

ROMA, 18.

Da ogni parte giungono notizie del fervore entusiastico in cui ovunque si provvede alla sottoscrizione del dollaro. Siamo costretti a darne un breve cenno soltanto. Un gruppo di operai dello Stabilimento di Roma della Società generale italiana «La Viscosa», si è fatto promotore della raccolta e il Direttore generale bar. Alberto Fassini ne ha subito informato il Primo Ministro che furono già raggiunte sottoscrizioni per un dollaro ciascuno da 197 impiegati e da 1734 operai. Analoghe sottoscrizioni si sono aperte negli stabilimenti della «Viscosa» a Padova, Milano, Este, Rieti, Napoli e Thiene.

Il Banco di Roma ha aperto una sottoscrizione presso tutte le sue filiali. La Amministrazione Comunale di Spezia ha lanciato un appello alla cittadinanza e si è costituito apposito Comitato cui partecipano tutte le autorità civili e militari. Anche il Comune concorrerà alla sottoscrizione con proprio versamento.

A Serraglia della Battaglia 20 impiegati comunali e 30 cittadini hanno già sottoscritto un dollaro annuo per tutto il tempo in cui dovranno corrispondersi i pagamenti all'America.

Per la valorizzazione delle terre coloniali

ROMA, 18.

Sotto gli auspici dell'on. Mussolini e per iniziativa di S. E. Di Scalea, Ministro delle Colonie, sono stati stabiliti i primi accordi tra il Governatore della Tripolitania senatore De Bono ed il Commissario Generale della Emigrazione S. E. De Michelis per la colonizzazione di 10 mila ettari di terreno nei dintorni di Tripoli che in seguito potranno essere aumentati.

Il Governo della Tripolitania cederà a buone condizioni il terreno all'Istituto di Credito per il lavoro all'estero che provvederà all'invio di tecnici, alla compilazione del piano finanziario, alla costituzione in ente speciale esecutivo ed al finanziamento dell'impresa col concorso della Cassa di Risparmio della Tripolitania e di altri Istituti nazionali.

Alla ricerca ed all'invio dei coloni dal Regno e ai salariati indigeni provvederà il Commissariato Generale dell'Emigrazione.

Con questa convenzione tra il Governo di una nostra Colonia ed un Istituto che gode la fiducia del Governo nazionale, si inizia un esperimento di valorizzazione delle terre coloniali che potrà avere una benefica influenza per l'avvenire dei nostri possedimenti mediterranei.

I RISULTATI DEFINITIVI
delle elezioni ceco-slovacche

PRAGA, 18.

Nel primo scrutinio delle elezioni legislative sono riusciti eletti 185 deputati dei partiti cechi. Sono eletti: 33 del partito repubblicano degli agricoltori e dei piccoli coltivatori; 21 del partito popolare cecoslovacco; 17 del partito socialista cecoslovacco; 8 del partito socialista democratico operaio; 5 del partito nazionale democratico; 3 del partito dei mestieri professionali.

Dei partiti tedeschi sono eletti: 31 della unione dei coltivatori; 10 socialisti democratici tedeschi; 2 nazionalisti tedeschi; 2 socialisti nazionali tedeschi; 6 popolari cristiano-sociali.

Sono pure eletti 28 comunisti (sezione della Terza Internazionale); 16 del partito popolare slovacco; 1 agrario ungherese; ed 1 non appartenente ad alcun partito.

Si conferma la elezione di tutti i Ministri, eccetto Novak ministro del commercio e Makovic ministro della pubblica istruzione.

Fra gli eletti vi sono il direttore generale del bilancio Srvinko e tutti i capi partito eccetto Lodgman, capo del partito nazionale tedesco.

VERSO UN GABINETTO DI COALIZIONE
in Polonia

VARSAVIA, 18.

Il Presidente della Repubblica ha affidato al Ministro Skrzynski la missione di costituire il nuovo Gabinetto.

Skrzylski ha ricevuto i rappresentanti della stampa e ha detto loro che è sua intenzione di formare un Ministero sopra una larga base di coalizione dei partiti parlamentari. Ha aggiunto che spera di terminare le trattative nella giornata di oggi in modo di poter assolvere entro oggi stesso il suo compito.

Dopo la condanna di Léon Daudet
Espressioni di simpatia

In questi giorni è terminato a Parigi il processo contro Léon Daudet che dalla Corte della Senna è stato condannato per diffamazione.

Intendiamo esprimere la nostra simpatia a Léon Daudet e riportiamo il trafiletto pubblicato da «L'Impero» nel numero di ieri del 18 corrente intitolato «Giurie democratiche»:

«Léon Daudet, reo di aver difesa la memoria del figlio quattordicenne assassinato dagli anarchici, con tolleranza (sembra) della polizia, è stato condannato per diffamazione dalla giuria francese.

Davanti ad un padre sventurato, colpito nel più sacro degli affetti, i cittadini francesi componenti la Giuria non han saputo dimenticare l'odio partigiano per il polemista formidabile che, quasi solo, sostiene in Francia i diritti della Nazione, contro le aberrazioni della «piazza»! E' inumano, ed è stomachevole.

A Léon Daudet la nostra simpatia».

IL GABINETTO DEI REICH, riunito sotto la presidenza del Maresciallo Handemburg, ha terminato la discussione sulla situazione estera incaricando il Ministro degli Esteri di preparare un progetto di legge sul trattato di Locarno.

CRONACA SPORTIVA
Udinese - Brescia
(Campo Moretti — 22-11-1925)

Domenica dunque dopo due partite giuocate brillantemente sul campo del Pisa e del Casale, la squadra concittadina si ripresenterà al suo pubblico in un match oltremodo interessante contro gli azzurri rappresentanti di Brescia.

Il grado di forma raggiunto dai bianconeri e l'efficienza addimostrata ultimamente dal Brescia in campo modenese, fanno prevedere una giornata veramente eccezionale. Per l'occasione sarà anche ufficialmente inaugurato il nuovo magnifico gagliardetto donato ai calciatori dalle donne udinesi.

Ci intratteremo in seguito più diffusamente sull'argomento.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 18 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755/5	755.8	756.7
Pressione al mare	766 6	766.8	767.8
Temperatura	10·2	10·0	11·4
Umidità (0-100)	75	90	56
Vento Direzione	SE	ESE	ENE
Vento Forza	q. f.	forte	q. f.
Nebulosità (0-10)	3	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,4
Temperatura minima: 9,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776, sulla Scozia.
Pressione minima: 758, Mar Levante.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 18. — (per telegrafo). Francia 100.50 — Londra 121.20 — America 24.95 — Svizzera 481 — Austria 350 — Romania 10 — Berlino (marco oro) 5.90 — Praga 74 — Spagna 348 — Jugoslavia 44.20 — Belgio 112.50 — Ungheria 0.0343.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.25
Consolidato 5 per cento 93.30
Obbligazioni delle Tre Venezie 68.25

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenza da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.22.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 — 17.10 D 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine
Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo
Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.
Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.
Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Udine: ore 17 — 18 —
Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»